

**Marco Cappato, associazione Coscioni**

## «Una sentenza pilatesca La sterilità è una malattia»



**Tesoriere**  
Marco Cappato,  
tesoriere  
dell'«Associazione  
Luca Coscioni», cui  
si è rivolta la coppia  
che ha fatto ricorso

ROMA - «Sentenza pilatesca». Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni cui si erano rivolte le coppia dei ricorsi, bocchia il rinvio: «Per noi è positivo il riconoscimento della fondatezza del ricorso. Ne apre la porta a un altro. Ma la Corte aveva elementi per stabilire l'incostituzionalità del divieto di eterologa».

**La sentenza europea però lo ammette.**

«Lì si decide la soglia minima dei diritti. Ma noi abbiamo la nostra Carta. E la realtà sociale».

**E dunque?**

«La sterilità è riconosciuta come malattia e noi abbiamo il diritto alla salute e a fare figli. Questa legge genera emigrazione sanitaria o aborti».

**Aborti?**

«Chi ha una malattia genetica e la trasmette, in molti casi abortisce. Ma questo è il nuovo corso della Corte».

**Una decisione politica?**

«In era Monti, con la forzatissima pax bioetica, una sentenza favorevole a noi avrebbe avuto ripercussioni».

**Virginia Piccolillo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Lorenzo D'Avack, Comitato di bioetica**

## «No, una decisione corretta Così si tutelano i nascituri»



**Giurista**  
Lorenzo D'Avack,  
giurista e  
vicepresidente  
del Comitato  
nazionale  
di bioetica

ROMA — «Una sentenza scontata. Non è definitiva. L'eccezione di incostituzionalità sollevata da tre tribunali era basata su una sentenza della Corte di Strasburgo poi riformata in secondo grado».

**Professor Lorenzo D'Avack lei è un giurista e vicepresidente del Comitato nazionale di bioetica. Il divieto di eterologa è illegittimo?**

«Non è illegittimo. Ritengo che un legislatore possa scegliere di dare precedenza al diritto del nascituro rispetto al diritto della coppia di avere una discendenza. Siamo l'unico Paese europeo a prevedere un divieto così totale dell'eterologa ma è una scelta lecita che privilegia il minore».

**È favorevole alla fecondazione eterologa?**

«Da bioetico è un divieto che non condivido».

**Crede che la Consulta nel rimandare la questione ai tribunali se ne sia lavata le mani?**

«No, è una linea corretta. Ci sono stati casi in cui hanno trovato pretesti per rimandare questioni spinose. In questo caso ne avevano motivo».

**M. D. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

